

se il Ministro intenda fornire informazioni in merito all'ammontare della spesa pubblica sopportata per i suindicati distacchi negli ultimi cinque anni.

(4-06020)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

PAOLO RUSSO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella Casa circondariale di Poggio-reale gran parte della popolazione carceraria è rappresentata da cittadini extracomunitari provenienti in prevalenza dall'Africa del Nord;

i cittadini extracomunitari suddetti, non avendo il conforto della famiglia lontana, per sostenersi economicamente svolgono vari lavori all'interno della struttura carceraria;

i lavori predetti se da un lato rispondono alle previsioni dei regolamenti carcerari, di fatto si concretizzano in un servizio tuttotfare a vantaggio dei detenuti più abbienti;

il servizio *de quo* quando si svolge all'interno dei reparti di alta sorveglianza o sicurezza, finisce per rappresentare, ad avviso dell'interrogante, una forma velata di sottomissione non tollerabile —:

se non ritenga opportuno accertare — nell'ambito dei propri poteri d'indirizzo e di controllo — se il servizio svolto dagli extracomunitari predetti non si traduca di fatto in una palese violazione dei diritti umani e dei nostri precetti costituzionali;

quali iniziative intenda intraprendere nell'immediato affinché sia garantito ai detenuti extracomunitari di svolgere i lavori di cui sopra nel pieno rispetto dei diritti costituzionalmente garantiti e senza subire vessazioni di alcun genere.

(4-06015)

BRUSCO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del 30 gennaio 2001 il capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria fu incaricato di promuovere le intese necessarie con gli enti locali interessati per reperire aree idonee per le localizzazioni dei nuovi istituti penitenziari da costruire in sostituzione di quelli che saranno dimessi (nel numero di 21, tra i quali anche quello di Sala Consilina);

il Ministro della giustizia interpellato dall'interrogante (interpellanza n. 2-00070 del 25 settembre 2001), assicurò il rispetto degli impegni programmatici assunti con il predetto decreto;

con successivo decreto del 3 giugno 2002, ad oggetto variante al programma ordinario di edilizia penitenziaria, sono stati assentiti una serie di finanziamenti da prelevarsi dai fondi di cui alla legge n. 448 del 2001, tra i quali, sull'esercizio finanziario 2004, quello a favore della casa circondariale di Sala Consilina (SA) per l'importo di € 32.053.000;

il comune di Sala Consilina, su richiesta del dipartimento degli affari penitenziari, ha individuato l'area sulla quale potrebbe essere edificato il predetto istituto, la cui idoneità sarà verificata dalla commissione tecnica competente;

il comitato tecnico paritetico per l'edilizia penitenziaria, intanto, in una delle recenti sedute, avrebbe ulteriormente variato e « aggiornato » il programma, « espellendo », tra gli altri anche l'istituto di Sala Consilina (sede anche di tribunale) ritenendolo non più tra quelli urgenti da costruire —:

a quali logiche, risponda il ricorso frequente a varianti del programma di investimenti, sovvertendo priorità ritenute e più volte ribadite tali;

se la cancellazione dalle previsioni sottenda, piuttosto, una dismissione senza nuova costruzione, con grave pregiudizio per un vastissimo bacino strategico che supera i confini territoriali del sud della provincia di Salerno;

se si ritenga, tra l'altro, legittimo deludere attese ed entusiasmi, vanificare attività ed impegni, a vario titoli assunti, sul piano politico-programmatico da parte di un'amministrazione locale (Sala Consilina), impoverire di servizi, le aree interne con il rischio di spopolamento sempre più attuale ed inarrestabile per effetto delle recenti riforme strutturali del Paese (Enel, Poste, scuola, ecc.) e quelle in corso della giustizia (nuovo ordinamento giudiziario, diritto di famiglia e dei minori, diritto fallimentare). (4-06023)

MIGLIORI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le comunità carcerarie erano provviste di servizi sanitari distribuiti sulle 24 ore (H24);

il servizio medico notturno era particolarmente consigliato in quanto durante le ore notturne i « servizi generali » alla persona si riducono notevolmente per ovvie questioni organizzative e di turnazione;

nelle comunità carcerarie di Montelupo Fiorentino (nosocomio criminale) e Sollicciano, istituto di pena con una popolazione numerosissima, sono stati sospesi i servizi di guardia medica notturna —;

quali misure ed iniziative s'intendano assumere in alternativa per tutelare la sicurezza e la salute della popolazione carceraria durante le ore notturne.

(4-06025)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Poste Italiane spa dopo aver beneficiato di una legge che ha previsto l'inapplicabilità dell'allora vigente disciplina sul contratto a tempo determinato (prima tra tutte la legge n. 230 del 1962) sino al 30 giugno 1997, dopo tale data ha continuato a stipulare migliaia di contratti a termine con altrettanti lavoratori precari;

nel formalizzare tali assunzioni la Poste Italiane spa ha però continuato a violare la disciplina in materia e cioè le leggi n. 230 del 1962, n. 56 del 1987 e il decreto legislativo n. 368 del 2001, indicando un motivo troppo generico oppure un motivo non legittimato da accordi con le organizzazioni sindacali ed altre situazioni similari;

sin dall'anno 1997 i lavoratori così assunti hanno iniziato a promuovere azioni giudiziarie tendenti ad ottenere il pagamento delle retribuzioni perdute con l'illegittima interruzione del contratto a termine e soprattutto il ripristino del rapporto di lavoro;

tali iniziative giudiziarie negli anni si sono sempre più moltiplicate ed oggi, su tutto il territorio nazionale sono già molte migliaia (8-9 mila) e molte sono ancora in attesa di essere presentate (forse altrettante, forse il doppio);

la giurisprudenza nel frattempo formata è decisamente sfavorevole alla Poste Italiane spa poiché il 90 per cento dei Giudici di 1° grado si è orientato a favore della tesi dei lavoratori e il 100 per cento dei giudici di 2° grado (tra cui la Corte di appello di Milano, Napoli, Genova e Firenze) ha confermato la validità delle tesi giuridiche dei richiedenti;

vi sono dunque centinaia, forse migliaia di lavoratori che già oggi lavorano